Anno XX. Sabbato 15 Giugno 1867 N. 135

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

**Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi**

**Prezzo d' Associazione** (*pagabile anticipatamente*)

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio | L. 21. 28 | L. 10. 64 | L. 5. 32 |
| In Provincia e in tutto il Regno | » 24. 50 | » 12. 25. | » 6. 15 |

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

*Un numero separato Centesimi* **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 12 giugno nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto del 9 maggio, con il quale è autorizzata la separazione delle rendite patrimoniali e delle passività tra la frazione Aschi ed il rimanente del comune di Ortona a Marsi.

Un regio decreto del 9 giugno, a tenore del quale, vista la legge del 28 maggio 1867, n. 3719, e visto il regolamento del 23 dicembre 1866, n. 3420; sulla proposta del ministro delle finanze sono abrogati il capit. IV del tit. 2° e tutte le altre disposizioni del regolamento del 23 dicembre 1866, n. 3420, che riguardano l'accertamento delle entrate fondiarie e la relativa tassa; sono soppressi gli articoli 41, 42, 43 e 70 del regolamento stesso; l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, in corso pel 2° semestre 1866, servirà eziandio per l'anno 1867, e verrà spedito per tre semestri un ruolo di riscossione. Gli articoli 36, 40, 46, 47, 48, 83, 96, 105, 106, 107, 108, 110, 114 e 115 del predetto regolamento sono riformati.

Promozioni e nomine nell' ordine mauriziano.

Una serie di disposizioni nel personale dell' ordine giudiziario.

La notizia che con decreto del ministro guardasigilli in data 19 maggio scorso il commendatore Gaspare Finali, direttore generale del demanio e delle tasse, è stato nominato membro della Commissione pei danneggiati politici modenesi con incarico di presiederla; e ciò dopo una lettera del signor commendatore Costantino Perazzi, segretario generale nel ministero delle finanze, colla quale dichiarò essere più opportuno nell' interesse della Commissione stessa che tale incarico fosse affidato al commendatore Finali, il quale erasi già occupato di siffatta pendenza quando copriva il posto di segretario generale nel detto ministero.

## VERTENZA BRASSEUR-FERRARA

Terza lettera al sig. commendatore Ferrara, ministro delle Finanze del Regno d' Italia.

Firenze, 10 giugno 1867.

Il sig. Ministro dell' interno ha parlato in termini abbastanza vaghi, dietro un interpellanza mossa da un deputato circa le mie lettere. Io risponderò al sig. Ministro, quando sarò in possesso del testo ufficiale del suo discorso. Qualunque cosa accada, non si giungerà mai a dimostrar falsa nessuna delle mie asserzioni.

Signor Ministro,

Eccomi giunto alla storia dei negoziati. Io mi presentai a voi nel giorno 2 di maggio per vedere se c' era mezzo di stipular con voi una convenzione finanziaria sul tema dei beni ecclesiastici. Ebbi per risposta che voi non avreste giammai trattato *nè col signor Langrand Dumonceau, nè coi suoi rappresentanti, ma che se si aveva un altro nome da sottoporre al Parlamento, voi sareste passato oltre, qualunque fosse la parte che la casa Langrand avrebbe preso nell' affare.*

Ciò fu un tratto di luce per me che non mi faceva nessuna illusione intorno alla sorte riserbata, per motivi politici, innanzi al Parlamento ad una convenzione firmata esclusivamente dal nome di Langrand.

Io mi rivolsi immantinente al rappresentante della *Società dei depositi e conti correnti.* L'accordo fu prestamente stabilito. Questa Società doveva firmar sola la convenzione a cagione del Parlamento; ma mercè un contratto firmato con essa, noi avevamo metà dell' affare. Voi foste informato dello stato delle cose.

L' indomani mattina, 3 maggio, voi mi scriveste un biglietto, il quale si trova tuttora nelle mie mani, e dal tenore di questo biglietto traspariva che voi mi consideravate qual centro della combinazione.

Il biglietto è così concepito:

« Questa sera, alle 8, noi ci aduniamo « al Ministero dell' Interno. Fa d' uopo « che il vostro amico, munito di pieni « poteri, vi intervenga. Vogliate fare in « modo che il contratto sia firmato, se« duta stante.

« Vostro obbligatissimo
« Firmato — *F. Ferrara.* »

Io mi affrettai di comunicare questa lettera al futuro mio associato.

Il Governo doveva sottomettere a noi un progetto di convenzione, al quale noi dovevamo fare adesione; ma da uomo prudente, io dissi a me stesso che era sempre bene di prepararne uno dal canto mio. In un affare di seicento milioni ogni parola ha la sua importanza, ed egli è impossibile di pronunziarsi intorno al valore dei termini e delle condizioni dietro una semplice audizione. Pertanto era ben deciso di proporre il mio progetto come base della discussione, perchè uno modifica facilmente il proprio dettato.

La seduta fu aperta, sotto la presidenza del sig. Rattazzi, presidente del Consiglio. Tutto il peso della discussione cadde sul Ministro, capo del Gabinetto, e su di me.

## APPENDICE

# Delle Industrie in Italia

E SPECIALMENTE

## DELLA MANIFATTURIERA

CONSIDERAZIONI

DI

M. R. IACCHIA

**(*Cont. e fine V. N. 127. 128. 132. 133.*)**

Venendo per ultimo a dire dell' operaio, ci troviamo di fronte ad una questione spinosa, quella dell'organizzazione del lavoro. Essa può riguardarsi sotto due aspetti, quello degli interessi industriali, e quello del benessere della classe povera. Il padrone cerca di avere il maggior lavoro dall'operaio pagandolo il meno che può, l' operaio cerca l' inverso; ed è naturale ciascuno vuole innanzi tutto il proprio vantaggio. Ma quando gli interessi di due persone poste a contatto sono diametralmente opposti, non può a meno di nascerne frequenti urti, ce lo provano gli scioperi che di sovente vediamo ripetersi, e da cui ambe le parti risentono danno, il padrone che subisce un arrenamento ne' suoi affari, l'operaio che restando ozioso deve lottare col bisogno. Per togliere di mezzo questi litigi, bisognerebbe poter conciliare gli interessi dei contraenti, in modo da dirigerli allo stesso scopo. Vediamo se è possibile. Due sorta di contratti possono farsi fra il padrone e l'operaio, o questi è pagato a giornata, o è pagato a opera. Esaminando il primo caso feci a me stesso alcune domande. È egli giusto che l' industriale paghi l'operaio anche per le ore che resta ozioso? È egli giusto che l' operaio attivo ed intelligente che produce 100 in un giorno, debba essere retribuito come il pigro ed inetto il quale non fa che 50? Infine, il salario a giornata, non eccita l'operaio a lavorare il meno che può, sapendo che la retribuzione che riceve è sempre costante? Rispondendo a queste interrogazioni dovetti convincermi dell' utilità del salario a opera che tutela ugualmente gli interessi delle due parti. Il padrone non paga che la mano d' opera del prodotto ottenuto; l' operaio è tanto più retribuito quanto più è solerte, quanto più lavora. Egli divien perciò attivo, comprende come per lui *time is money* (il tempo è moneta) non si prende che le ore assolutamente necessarie di riposo, e ben gliene viene, perchè non restandogli nella giornata che poco tempo d' ozio, si dà meno al vizio, e oltre al vantaggio di esser bene pagato, ha l' altro di scialaquare poco, e di poter metter da parte qualche peculio pei giorni del bisogno.

La divisione del lavoro, ossia il dare

Io posseggo ancora la minuta originale della mia convenzione; il foglio testifica dei mutamenti di dettaglio, che furono ammessi da una parte e dall' altra. Non s' introdusse nel contratto che una modificazione essenziale; ed io ne ho già parlato nella mia lettera precedente.

Avevo messo nel mio dettato che i beni del clero sarebbero *immediatamente a me ceduti.* Questo linguaggio sembrò un po' troppo spudorato al sig. Rattazzi, e fu messo nella convenzione che, per la cessione dei beni, il Governo mi riservava *un diritto di preferenza.* Ciò costituisce l'articolo terzo della mia convenzione. La mia seconda lettera ha di già spiegato ciò che significava un tal linguaggio. Con uno scritto separato, voi dovevate, dico voi, sig. Ministro, trasformare quel diritto di preferenza in una *reale cessione.*

Quanto a me, soffrivo crudelmente nel non trovarmi innanzi ad uomini, dalla tempra virile, i quali dicono quel che pensano e pensano quel che dicono. Ma siccome ciò non mi risguardava per nulla, ed i diritti della mia Casa erano salvi, non potevo che attenermi ad un prudente silenzio. La lealtà mi obbliga tuttavia a dichiarare, che io considero tale condotta del Ministero piuttosto come la conseguenza d' una falsa posizione che come un atto premeditato per ingannare il paese.

Il Ministero non osa prendere un atteggiamento schietto e franco nella quistione dei beni ecclesiastici.

Come io lo dimostrerò in una lettera speciale, non vi sono che due soluzioni logiche possibili; ed il Ministero volle adottarne una terza, la quale presenta tutti gl' inconvenienti dell' una senza procacciarsi i vantaggi dell' altra. Egli *non osò quello che desiderava,* ed *egli non desiderava quel che osò fare di soppiatto.* Meditate bene questa formola, sig. Ministro, e nella vostra mente voi confessereste che ho ragione.

La convenzione essendo discussa, si trattava di firmarla. Ma il rappresentante della *Società dei depositi e conti correnti* non avendo i suoi poteri in ordine, noi ci dividemmo senza aver fatto nulla, col massimo vostro rammarico, sig. Ministro, perchè dopo pochissimi giorni dovevate fare la vostra esposizione finanziaria.

L' indomani, 4 maggio, voi eravate rimasto senza offerta seria da nessuna casa bancaria nazionale od estera. Non parlo di venti o trenta proposte, venute da diversi lati, le quali vi sembrarono inaccettabili.

Voi mi faceste l'onore di chiamarmi presso di voi, alle 9 ant. Voi mi domandaste se io intendeva trattar con voi e se aveva i poteri necessari per firmare la convenzione discussa alla vigilia. Io risposi affermativamente alla vostra domanda. Tuttavia io stesso vi feci osservare che voi giocavate un brutto tiro presentando al Parlamento un contratto firmato da Langrand; io stesso vi feci intravedere la perdita del vostro portafoglio! Si può agire più lealmente e onoratamente? In questo momento dunque *voi volevate trattare con la sola casa Langrand?*

Si è che in quel punto voi non avevate altri con cui trattare e che il giorno della vostra esposizione finanziaria s'avvicinava! Noi eravamo infatti al sabato e nel lunedì seguente voi dovevate comparire davanti alla Camera. L' esposizione fu poi rimessa a giovedì. Voi eravate quasi lieto di trattare con me. Voi vi rammentate le belle parole pronunciate in questa circostanza: « *Dopo tutto, la casa Langrand non ha nè rubato nè assassinato, ed anche la convenzione Scialoja era buona, assai buona; soltanto si ha avuto il gran torto di introdurvi l' elemento politico.* » Alla buon' ora! Queste eran parole d' oro!

La convenzione fu copiata e firmata, seduta stante, a 3 ore. Questa è la celebre convenzione del 4 maggio.

Questa convenzione fu conchiusa senza *alcuna condizione.* Essa è assoluta e non subordina per nulla i suoi effetti ad avvenimenti ulteriori di qualunque sorta.

« Tutte le mie affermazioni possono essere attestate da un deputato, vostro connazionale, la di cui onoratezza non sarà posta in forse da nessuno; egli ha assistito alla manipolazione del contratto e fu testimonio auriculare di tutte le parole scambiate fra di noi.

Tuttavia, dopo lo scambio delle firme, fu convenuto verbalmente fra di noi che si cercherebbe dalle due parti il nome di una ditta dietro la quale s'asconderebbe il nome del signor Langrand davanti al Parlamento.

Io pongo fine, temendo di divenir troppo lungo. Spiegherò nella mia prossima lettera questa parte della negoziazione in tutti i suoi dettagli; essa confuterà vittoriosamente la voce che il nostro contratto non era che un pezzo di carta destinato ad essere lacerato.

Noi convinceremo i più increduli, e noi vedremo se uno dei popoli più intelligenti e illuminati del mondo continuerà a lasciarsi governare da uomini, il di cui modo di negoziare è tale da compromettere il credito italiano all' estero.

Aggradite, sig. Ministro, l' assicurazione del mio più profondo ossequio.

*H. Brasseur*

Già professore di Legge e di Economia politica nell' Università di Gand, mandatario del sig. Langrand-Dumonceau

---

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si legge nella *Riforma*:

La Commissione per l'asse ecclesiastico si è riunita due volte e si è lungamente occupata del grave argomento. Ci è ignoto quello che abbia deciso.

Sappiamo unicamente ch' essa ha chiamato per domattina il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze, onde interrogarli sulle varie quistioni che hanno attinenza alla legge ed alla Convenzione sottoposta al suo esame.

— Leggiamo nella *Gazz. d' Italia:*

Sappiamo che in alcuni circoli di uomini di affari si è interpretata una dichiarazione fatta ieri dall' onorevole ministro delle finanze, come annunzio che la cauzione fatta dal sig. Langrand-Dumonceau fosse ad un tratto sparita.

A tranquillizzare coloro che hanno creduto realmente sparito il deposito di 500 mila lire di rendita, dobbiamo avvertire che il ministro adoperò le parole: *la cauzione sparì*, in senso giuridico non in senso letterale. Non è dunque che la somma suddetta sia sparita dalle casse dello Stato, ma è che essa ha perduto quel carattere di cauzione che i *veri* depositanti le avevano dato per la convenzione Dumonceau-Scialoja, e che non le avevano accordato per la convenzione Brasseur-Ferrara.

— Si assicura — scrive l' *Italie* — che la commissione del bilancio deliberò di proporre nuovamente l' imposta dell' 8 per cento sulla rendita, respinta l' anno scorso dal Senato.

È più che probabile che la Camera voti questa imposta, la quale sarà di certo respinta dal governo.

— Leggesi nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Telegrammi particolari pervenuti ieri da Roma annunziano che la salute del vecchio Pontefice s' è alquanto alterata.

Non sappiamo quanto possa esser grave la indisposizione di Pio IX; egli è certo però che al Vaticano regna una grande inquietudine, e che da molti si teme possa la solennità del Centenario venire conturbata da una malattia del Santo Padre.

---

all' operaio l' incarico di fare non un intero oggetto, ma solo una parte di esso, è pure un sistema generalmente adottato, utile perchè serve ad impratichire il lavorante, rendendo più celere la produzione. I limiti ristrettissimi in cui ho stabilito di contenermi, non mi concedono di maggiormente dilungarmi sull' importante tema dell' organizzazione del lavoro, mi permetterò però d' invitare chi avesse vaghezza di approfondirvisi, a leggere *L' Organisation du Travail* di Michel Chevalier, opera in cui tutte le questioni relative sono svolte, non occorre dire con qual maestria.

Ora fissiamo la parte che spetta al Governo, nella grande impresa rigeneratrice delle industrie nazionali. Dal 59 in poi si conchiusero trattati di commercio con tutte o quasi tutte le potenze, a cosa riuscirono? A danneggiare immensamente le scarse Manifatture già esistenti. Io m' inchino riverente innanzi alle teorie del libero scambio, ma v' hanno teorie che sebbene giuste non sono in ogni tempo ed in ogni luogo attuabili. Prima di concedere alle nazioni estere che hanno numerosi e ben forniti Stabilimenti, e che hanno avuto il tempo di perfezionare i loro prodotti, tutte le facilitazioni per importare in Italia, si doveva cercare che i manifattori nazionali i quali non per loro colpa, ma per colpa dei cessati governi erano rimasti quasi stazionari, studiassero i progressi fatti altrove per imitarli. Invece si fece tutto a fretta e furia, e si stabilì una concorrenza fra noi ancor fanciulli e le altre nazioni già giganti. Bisogna riparare al mal fatto. Non è più possibile recedere dagli impegni presi cogli Stati esteri, si spinga almeno con tutti i mezzi l' industria al progresso. Si accordi una temporaria esenzione totale o parziale da tasse agli Stabilimenti che entro un certo lasso di tempo saranno fondati; si istituiscano vistosi premi per chi riescirà a superare i prodotti esteri, si aprano strade, si migliorino porti, si congiungano con linee ferroviarie i centri agricoli manifatturieri e commerciali.

Alle Associazioni che si occupano delle cose finanziarie e industriali, spetta di eccitare l' azione individuale colla parola e coll' esempio, istituendo se è possibile officine — modello. Ad esse esprimerò un desiderio, ed è che riunite diano alla luce un *Manuale* in cui siano indicati quali coltivazioni e manifatture tornino utili e più si confacciano all' Italia, e quai mezzi sieno più atti per ritrarne il maggior profitto. La sarebbe un' opera di utilità incontestabile.

Nulla mi resta ad aggiungere. Prima di prendere commiato dai cortesi lettori, chiederò loro venia dei momenti di noia che ho loro fatto passare, se hanno avuto la pazienza di seguirmi fin qui, e spero chi mi verrà concesso in vista almeno della buona intenzione chi mi mosse a scrivere.

FINE

TORINO — S. M. il re ieri giungeva in Torino, e quindi procedeva per Valdieri. *(Provincia)*

MILANO — Il principe Napoleone è partito ieri verso le sette per Torino. Lo accompagnarono alla stazione il prefetto ed il sindaco. Dicesi che egli sia in trattative per far acquisto di un palazzo nella nostra città. *(Pungolo)*

NAPOLI — Da diversi giorni la questura stava sulle tracce di Donato Chiola, il degno successore di Ronca nell' uffizio del bollo straordinario. Dopo non poche ricerche il questore aveva saputo che il Chiola stava ancora in Napoli. Era questo un primo indizio che doveva poi guidare alla scoperta del luogo ove tenevasi nascosto.

Donato Chiola in pochi giorni aveva cambiato varie abitazioni e finalmente erasi nascosto in casa di un suo domestico, ove aveva fatto pure trasportare una cassa da viaggio.

Evidentemente il Chiola preparavasi a fuggire da Napoli.

Ieri verso le 4 p. m. un delegato di pubblica sicurezza presentavasi nella casa che abbiamo accennata. Il Chiola levavasi allora di tavola e all' apparire della forza non si sgomentò punto: anzi si avviò tranquillamente in un giardino d' onde pare avesse intenzione di salvarsi. Ma l'ufficiale di pubblica sicurezza gli si fece appresso chiamandolo per nome e intimandogli l'arresto.

Rispose freddamente il Chiola, domandando il mandato legale, che gli venne subito esibito dal delegato. — *Sta bene; sono pronto a seguirvi.* — Furono queste le sole parole pronunziate dal Chiola: e sempre con lo stesso sangue freddo si avvicinò alla sua cassa di viaggio, come se volesse prendere un abito, ne trasse furtivamente una pistola e si tirò un colpo in bocca che lo fece cadavere all'istante.

L' autorità di questura sequestrò tutti gli oggetti di quel disgraziato; ma non sembra che vi abbia trovato nulla d' importante. — Così l' *Italia.*

ROMA — Il centro d' insurrezione ha pubblicato il seguente Proclama :

*Romani !*

Un irrefrenato ardore di spezzare il giogo che ci opprime animato da mal fondate speranze, che alla frontiera tutto sia pronto per l' insurrezione , ho spinto ad emigrare alcuni nostri concittadini : altri poi si ricovrarono egualmente sul libero territorio italiano , agitati da vani terrori da nulla giustificati.

Noi crediamo che gli stolti timori, come l'improvvido entusiasmo, siano eccitati ad arte dai nostri nemici.

La rivoluzione che compirà l'Italia non può avere il suo pieno svolgimento che in Roma, non può trionfare che sul Campidoglio; ed essi tentano con tutti i mezzi d' indebolire in Roma il partito della rivoluzione allontanandone i liberali.

*Romani !*

Dite ai timidi che si spaventano all' idea del carcere , mentre dicono d' esser pronti ad affrontare la carabina dello zuavo, che un vero cittadino, ove la salute della patria lo esiga, deve mostrarsi impavido innanzi alla prigione del prete, come alla sciabola de' suoi sgherri.

Dite agl'impazienti di prender le armi, che il coraggio non guidato dal consiglio conduce quasi sempre a risultati puerili, spesso vergognosi : che avvi chi prende le disposizioni atte ad assicurare il successo dell' insurrezione, e che il popolo , il vero popolo non agitato da spirito di disordine, nè da vergognose paure , deve prepararsi soltanto e con fiducia a combattere valorosamente, quando questo centro darà il segnale della lotta.

TRENTO — Da una corrispondenza diretta alla *Perseveranza* togliamo i seguenti particolari :

La festa dello Statuto segnava anche nella nostra Trento un nuovo periodo di gioia, che trovava un' eco fedele in tutti i cittadini, e si manifestava ad un tempo con atti di pubblico sfregio al governo che ci tiene incatenati. La sera del sabbato, bombe scoppiate in vari punti della città, atterravano le aquile degli uffici, e segnalavano le abitazioni dei più invisi fra i nostri oppressori; nella domenica poi avreste veduto un insolito movimento di ogni classe cittadina, coronato in sul far della notte da fuochi bengalici a tre colori su tutti i colli che circondano questa pittoresca valle. È inutile mi faccia a descrivervi l'arrabattarsi di tutti gli organi polizieschi. Ogni cittadino che, dopo una certa ora di notte, muoveva tranquillamente pei suoi interessi, fu dalle molte pattuglie di polizia e gendarmeria frugato indosso e minacciato d'arresto se istantaneamente non si ritirava nella propria casa; vari furono arrestati, ma senza che risultasse a carico loro il più lontano indizio. Il tribunale, diretto dal barone Cresseri, aprì già col massimo zelo un solenne processo che venne affidato all'aggiunto Alberti; ma non saprei contro chi si possa procedere, mancando ogni base per esercitare un'azione penale. So che una bomba, che per caso non iscoppiò, cadde nelle mani dell'autorità, la quale, dopo averla anatomizzata e scoperto fra gli involucri un foglio di una data opera, si fece a tutta possa ad investigare presso i librai chi potesse essere detentore dell'opera stessa. Immaginatevi a quali ripieghi devono appigliarsi questi signori per venire a capo delle loro scoperte, e da questo dato giudicate dall' esito che potranno attendersi. Sento dire poi in molti altri luoghi del Trentino la giornata del 2 fu distinta, ma non posso ancora dirvi i particolari perchè non mi son ben noti.

## NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA — Leggesi nella *Gazzetta Ticinese :*

Il Consiglio federale ha risolto di mandare a tutti i governi d' Europa, insieme con un adatto numero di esemplari del programma, l' invito di mandar deputati al congresso internazionale dei veterinari convocati per il 28 settembre prossimo in Zurigo.

Sulla dimanda della legazione italiana, i Cantoni saranno informati con circolare di un formulario, che contiene le prescrizioni della legge italiana sui matrimoni fra italiani ed italiane o fra italiani svizzere nella Svizzera. La non osservanza di queste formalità ha prodotto frequenti conflitti, che inducono a desiderare di prevenirli all' avvenire, mediante la maggior possibile pubblicità di queste prescrizioni.

SPAGNA — L'*Avenir National* confermando la notizia della scoperta del complotto militare a Madrid, aggiunge che il governo è molto inquieto , poichè crede sapere che il gen. Prim abbia estese intelligenze coll'esercito e che sia inoltre d'accordo con O' Donnel. Questo sospetto è avvalorato dal fatto che i sott'ufficiali arrestati sono membri del circolo dell'*Unione Liberale*, del quale è presidente lo stesso maresciallo O'Donnell.

AUSTRIA — Si ha da Vienna, 9 giugno: Si annunzia che il dott. Mühlfeld ha deciso di ripresentare nella prossima seduta della Camera dei deputati (stabilita per il 17 corr.) la proposta da lui fatta nell'anterior sessione del Consiglio dell'impero, colla quale domanda che venga elaborata una legge sulle confessioni religiose, in base al progetto già presentato dal comitato speciale.

— Le trattative commerciali anglo-austriache continuano, e benchè procedano necessariamente con lentezza, non si dubita che avranno un esito soddisfacente.

GERMANIA — La *Nordd. Allg. Zeit.* dice :

La giornata d' oggi segna nella storia dell' Austria un periodo significativo per tutti i tempi, e crea una base sulla quale sarà compiuto solidamente l'edifizio politico ungarico austriaco, e consolidato il suo legame. L' Europa può essere altamente contenta di questo fatto. La incertezza delle condizioni interne di diritto politico dell' Austria ha esercitato una influenza nociva sulla politica estera di Vienna in quanto la medesima poneva sovente gl' interessi dello Stato in contrasto coi veri interessi della monarchia. Anche le relazioni estere dovranno assumere ora un carattere costante, e agli Stati interessati alla prosperità e alla potenza dell'Austria verrà offerta con ciò l' occasione di esprimere, al caso, apertamente i loro amichevoli desiderii e intenti, senza timore d' inaspettate oscillazioni.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

| | ore | m | s |
|---|---|---|---|
| 16 *Giugno* | 12. | 3. | 38. |
| 17 » | 12. | 3. | 51. |

**Osservazioni Meteorologiche**

| 11 GIUGNO | Ore 9 antim. | Mezzodì | Ore 3 pomer. | Ore 9 pomer. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° C. . . | mm 753, 00 | mm 751 59 | mm 750, 03 | mm 750, 18 |
| Termometro centesimale . . . | o + 27, 7 | o + 30, 5 | o + 32, 8 | o + 24, 0 |
| Tensione del vapore acqueo . . | mm 16, 67 | mm 13, 39 | mm 14, 87 | mm 14, 88 |
| Umidità relativa . | o 60, 2 | o 41, 2 | o 40, 3 | o 67, 7 |
| Direzione del vento | NNE | SSE | S | N |
| Stato del Cielo . | Nuv.Ser. | Nuv.Ser. | Ser.Nuv. | Ser.Nuv. |
| | *minima* | | *massima* | |
| Temperat. estreme | o + 18, 8 | | o + 31, 1 | |
| | *giorno* | | *notte* | |
| Ozono . . . . | 6, 3 | | 7, 5 | |

Intorno alle ore 4 pom. tuono in lontananza e lampi poco dopo pioggia leggera di poca durata. Alle ore 9 pom. lampi verso Nord. Alle ore 10 1/2 tuono e pioggia dirotta. Durante la notte tuono e lampi, ad intervalli pioggia dirottissima.

Acqua caduta mm. 26, 64.

## Telegrafia Privata

*Firenze* 14. — *Parigi* 14. — Il vicerè d' Egitto arrivò ieri a Messina e riparti per Tolone.

*Madrid* 13. — Il sindaco di Madrid è dimissionario. Assicurasi che verrà presto fondata una Banca ipotecaria.

*New York* 13. — Miramon è morto di febbre. Castillo e Mejia vennero fucilati.

*Costantinopoli* 13. *(Ufficiale).* — Secondo le ultime notizie di Candia, Omer pascià attaccò il 3 giugno nel distretto di Hayette, una delle più forti posizioni dell' isola situata nella valle circondata da ogni lato da montagne dirupate. Furonvi parecchi combattimenti nei luoghi dove gl' insorti trincerarono concentrandovi le loro forze. Le truppe imperiali, dopo aver slogiati gl' insorti da queste posizioni e messili in fuga , penetrarono nella valle e la occuparono.

In questi combattimenti , gl'insorti ebbero più di cinquecento tra morti e feriti.

*Parigi* 14. — Il re di Prussia è partito.

*Berlino* 14. — La *Gazz. del Nord* annunzia che gli amichevoli colloqui dei sovrani con Napoleone e gli abboccamenti di ministri assicurano un accordo definitivo tra' Governi. Siamo lieti di poter annunziare che ne deriverà il consolidamento della pace.

*Firenze* 14. — *Camera dei deputati.* Discussione sul bilancio di agricoltura e commercio. Sopra il capitolo 7° relativo alle razze equine si approva la proposta del ministro, di non ridurre le spese del servizio di rimonta. Adottasi l'ordine del giorno per la cessazione di questo servizio fino al 1869, per abbandonarlo ad industria privata. Aumentasi la somma per le colonie di Lampedusia e Minosa.

La discussione di detto bilancio è terminata.

*Roma* 14. — Stamane il papa ha tenuto un secondo concistoro semi-pubblico. Pronunciò una allocuzione intorno alla canonizzazione. Tutti i dignitari della chiesa erano presenti. Il papa dichiarò che promulgherà la solenne dichiarazione al giorno della solennità del centenario di S. Pietro.

| **BORSE** | 12 | 13 |
|---|---|---|
| **Parigi** 3 0[0 . . . . . | 70 52 | 70 42 |
| 4 1[2 . . . . . | 99 — | 99 — |
| 5 0[0 Italiano (*Apertura*) . | 52 55 | 52 45 |
| id. (*Chius. in cont.*) . | 52 60 | 52 55 |
| id. (*fine corrente*) . | — — | — — |
| Az. del credito mobil. franc. | 403 | 396 |
| id id ital. | —— | —— |
| Strade ferrate Lombar.-Venete | 406 | 403 |
| „ Austriache . | 478 | 476 |
| „ Romane . . | 72 — | 85 — |
| Obbligazioni Romane . . | 118 | 123 |
| **Londra.** Consolidati inglesi | 94 7[8 | 94 5[8 |

## TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

### *Avviso di Vendita giudiziale*

Il Cancelliere del suddetto Tribunale in conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 novembre 1834.

**Notifica**

Che nel giorno di Giovedì ventisette (27) Giugno corrente alle ore dodici meridiane, e nella Sala delle pubbliche Aste dello stesso Tribunale si procederà alla vendita giudiziale dello Stabile sotto descritto stato oppignorato a carico di Bocchi Nicola di Tamara dal Cursore speciale Alessandro Severi con Verbale 16 Marzo 1867, trascritto a quest' Ufficio Ipoteche il 26 detto al N. 698 Reg. Generale sopra istanza del signor dottor Donino Caretti Esattore Governativo di Copparo per tassa fabbricati a tutto il 1866 in L. 6. 79 in forza di Ordinanza di Mano Regia 21 febbraio 1867.

*Descrizione dello Stabile*

Una parte di Casa, e poca superficie seminativa, posta in Tamara al Civico N. 146, confinante a Tramontana colle ragioni di Correggiari Lodovico, a mezzodì colla Strada Comunale, a ponente con le ragioni di Fabbri Vincenzo, e a levante con quelle degli eredi di Fabbri Sperindio. Si compone al pian terreno di un portico, cucina, una camera, forno e porcile, e al piano superiore di quattro ambienti.

Dai Certificati Censuari rilevasi essere questo Stabile distinto in Mappa col N. 382 Urbano e N. 383 Rustico, ed essere gravato di un'annuo Livello di Lire otto, un pajo Capponi, e un pajo Pollastre pel complessivo equivalente di Lire 11. 736 dovuto all'Arcispedale di Sant' Anna di Ferrara; di un sublivello di L. 52. 136 annue dovuto al signor Luigi Milan Massari, ed altro sublivello di annue L. 53. 20 dovuto al sig. Valentino Neri, e così per un Capitale complessivo di L. 2341. 44 che l' acquirente avrà diritto di trattenere sul prezzo di delibera.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di delibera riferito dal Perito Ingegnere sig. Giuseppe Balboni nella somma di Lire duemila cento ottantasette, e Centesimi cinquanta (L. 2187. 50) ed il fondo sarà deliberato all' ultimo maggiore offerente; salvo l'aggiudicazione in caso ecc.

Ferrara 11 giugno 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.

## TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

### *Avviso di Vendita Giudiziale*

In conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834 tuttora in materia vigente.

**Si rende noto al pubblico**

Che nel giorno di Giovedì ventisette 27 corr. Giugno alle ore dodici meridiane, e nella solita Sala delle pubbliche Aste del suddetto Tribunale si procederà al Secondo Esperimento per la vendita del sottodescritto Stabile stato oppignorato dal Cursore speciale di Copparo Alessandro Severi con Verbale del 20 Marzo 1867, trascritto a quest' Ufficio Ipoteche il 26 stesso mese al N. 698 Reg. Generale; ad istanza del signor Donino Caretti Esattore Governativo di Copparo a pregiudizio di Colla Stefano di Coccanile per la somma di L. 34. 50, arretrati di tasse fabbricati ed altro ecc. in forza di Ordinanza di Mano Regia del 21 Febbraio 1867.

*Descrizione dello Stabile*

Una porzione di Casa posta nella Villa di Coccanile al Civico Num. 32, distinta in Mappa al Num 8 confinante a tramontana colle ragioni di Colla Giovanni, a mezzodì, e levante con quelle di Pellandra Teresa, ed a ponente colla strada Provinciale attualmente ad uso di Quartiere della Guardia Nazionale.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima riferito dal Perito Ingegnere signor Giuseppe Balboni, ed in atti prodotta, nella somma di Lire millecento venticinque (L. 1125).

La delibera seguirà a favore dell'ultimo maggiore offerente salvo l'aggiudicazione in caso ecc. osservate le prescrizioni di Legge.

Ferrara li 11 giugno 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancell.

## TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

### *Avviso di Vendita Giudiziale*

Il Cancelliere del suddetto Tribunale in conformità al disposto del § 1682 del Regolamento Legislativo e Giudiziario 10 Novembre 1834.

**Notifica**

Che nel giorno di Giovedì 27 Giugno corr. alle ore 12 meridiane nella solita Sala delle pubbliche Aste del Tribunale medesimo avrà luogo il Terzo Esperimento, ed ultimo, per la vendita del sottodescritto stabile stato oppignorato ad istanza del sig. dottor Donino Carretti Esattore Governativo di Copparo a mezzo dell' Usciere Alessandro Severi con verbale del 2 marzo 1867, trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 13 stesso mese al N. 561 Reg. Gen, in pregiudizio di Trevisani Ernesta di Sabbioncello San Vittore per tasse di dativa reale a tutta la 5ª rata 1866.

*Descrizione dello Stabile*

Una Casa d'affitto con terreno posta in Sabbioncello S. Vittore in luogo denominato Punta, distinta in Mappa coi NN. 625 e 624 dell'estimo la casa di L. 387. 30 ed il terreno di L. 207. 43 confinante a tramontana colla Strada Comunale di Sabbioncello, a mezzodì col Po di Volano, a ponente colle ragioni di Bonfieni Girolamo, e a levante con quelle del signor Fedele Guidoboni.

Detta casa e terreno sono stati dal Perito Ingegnere signor Giuseppe Balboni stimati del valore complessivo di L. 1784 sul qual prezzo verrà aperto l'incanto, salvo, e riservato al compratore il diritto di ritenere presso di se l' ammontare di un livello, e di un sublivello, il primo per l'annua corrisposta di L. 5. 32 in favore del signor march. Dalverme, ed il secondo di annue It. L. 101. 08 dovuto al Sig. Maresta Girolamo, i quali aggravj capitalizzati risulterebbe superiori al surriferito prezzo di stima.

La vendita seguirà a favore dell' ultimo maggior offerente, salvo l' aggiudicazione, in caso ecc.

Ferrara, 11 giugno 1867.

G. Lodovighetti Vice-Cancel.



# GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 24

**Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello**

*dal 7 al 14 Giugno* 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

| | | Minimo | | Massimo | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Lire | c. | Lire | c. |
| Frumento nuovo . . | l'Ettolitro | 19 | 30 | 20 | 50 |
| » vecchio . . | » | — | — | — | — |
| Formentone . . . . . | » | 13 | 67 | 14 | 47 |
| Orzo . . . . . . . . | » | 10 | 45 | 11 | 26 |
| Avena . . . . . . . . | » | 7 | 24 | 7 | 39 |
| Fagioli bianchi nostrali | » | 19 | 30 | 20 | 91 |
| » colorati . . | » | 19 | 30 | 20 | 91 |
| Favino . . . . . . . | » | 13 | 67 | 14 | 47 |
| Riso fiorettone 1ª sorte | Kil. 100 | 44 | — | 47 | — |
| » » 2ª » | » | 40 | — | 42 | — |
| Pomi . . . . . . . . | » | — | — | — | — |
| Fieno nuovo il Carro | Kil. 871. 471 | 25 | — | 30 | — |
| » vecchio » | » 698. 903 | 25 | — | 30 | — |
| Paglia . . » | » 655. 76 | 15 | — | 20 | — |
| Canapa . . . . . . . | Kil. 100 | 57 | 95 | 63 | 75 |
| » Scarto Canapa | » | 37 | 67 | 40 | 57 |
| Olio di Oliva dell'Umbria | » | 163 | 55 | 167 | 55 |
| » » delle Puglie | » | 154 | 55 | 159 | 55 |
| Vino nero nostrano nuovo | l.Ett. | 35 | 22 | 52 | 83 |
| » » vecchio | » | 44 | 03 | 52 | 83 |

| | | Minimo | | Massimo | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Lire | c. | Lire | c. |
| Zocca forte grossa la soga | M. C. 1. 778 | 9 | — | 12 | — |
| » dolce » | » » | 6 | — | 7 | — |
| Pali dolci . . . . . | il Cento | 20 | — | 25 | — |
| » forti . . . . . . | » | 20 | — | 25 | — |
| Fascine forti . . . . . | » | 12 | — | 15 | — |
| » dolci . . . . | » | 12 | — | 15 | — |
| » forti ad uso Bolognese | » | — | — | — | — |
| Bovi 1ª sorte di Romag. | Kil. 100 | 108 | 66 | 115 | 91 |
| » 2ª » nostrani | » | 101 | 42 | 108 | 46 |
| Vaccine nostrane . . | » | 101 | 41 | 108 | 66 |
| » di Romagna . | » | 108 | 66 | 115 | 91 |
| Vitelli casalini Veneziani | » | — | — | — | — |
| » di Cascina . . | » | 69 | 54 | 75 | 34 |
| Castrati . . . . . . . . | » | 94 | 17 | 101 | 42 |
| Pecore . . . . . . . . | » | 72 | 44 | 86 | 93 |
| Agnelli . . . . . . . . | » | 72 | 44 | 79 | 69 |
| Majali nostrani } al Mercato | | — | — | — | — |
| » di Romagna } di S. Giorgio | | — | — | — | — |
| Formaggio di Cascina . | » | — | — | — | — |

I prezzi de' bozzoli praticati in settimana furono da Lire 3 a 10 il Chilogramma.

Perdita della carta dal 5 al 6 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*